

Intervista a ROSA GIULIO (Università di Salerno)
In preparazione del Convegno Internazionale su Francesco De Sanctis

In occasione del Convegno Internazionale di Studi (Università di Salerno, 9 e 10 ottobre 2017) su Francesco De Sanctis, per il bicentenario della nascita, si è tenuta oggi, 8 giugno, la riunione preliminare, con il Presidente del Comitato Scientifico Nazionale, prof. Toni Iermano, a cui ho personalmente partecipato. Con il Presidente Iermano si è convenuto di affidare alla collega ROSA GIULIO il coordinamento del Comitato Scientifico del Convegno salernitano. Le ho pertanto rivolto alcune domande non solo sul metodo che intenderà seguire nell'elaborazione del programma del Convegno, ma anche sulla sua attuale attività di lavoro. Professore di Letteratura Italiana nei Corsi di Laurea Triennale in Lettere e Magistrale in Filologia Moderna (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Salerno, dove ha anche insegnato Letteratura e Giornalismo), la Giulio, oltre a essere condirettrice della Collana di testi e saggi critici, "Le Civiltà Letterarie" dell'Edisud, redattrice della rivista «Misure Critiche» (ANVUR A) e membro del Comitato Scientifico della Collana "Il tragico" dell'ETS di Pisa, è redattrice della rivista da me diretta, «Sinestesia», Periodico di Studi sulle Letterature e le Arti Europee (ANVUR A), e Direttore Scientifico della Sezione di "Sinestesionline" sulle Letterature Comparete, *Le forme dell'immaginario artistico-letterario nelle culture europee ed extraeuropee*, che si avvale di un Comitato Scientifico di composizione internazionale.

Quale sarà l'impostazione del Convegno di Salerno su De Sanctis?

In linea con i corsi universitari di letteratura italiana da me tenuti in questo anno accademico, sia sui *Saggi Critici*, sia sulla *Storia della letteratura italiana* e lo *Studio su Leopardi* di Francesco De Sanctis, e anche con le conferenze che ho svolto in alcune scuole del territorio, tra cui il Liceo De Sanctis di Salerno, il Convegno, oltre alle relazioni generali sulla figura del critico, prevederà interventi sugli autori canonici e sui periodi significativi della nostra civiltà letteraria, al fine di confrontare la lezione desanctisiana con i risultati della critica contemporanea.

Il Convegno si svolgerà tutto nel Campus universitario?

Sì, si svolgerà il 9 e 10 Ottobre nell'Aula delle Lauree. La mattina del giorno 10, invece, nel Teatro di Ateneo, in collaborazione con il Liceo De Sanctis di Salerno, sarà rappresentata l'unica *pièce* drammatica del critico irpino, *Torquato Tasso*, scritta quando era prigioniero in Castel dell'Ovo. In tale occasione sarà presentato anche l'ultimo lavoro desanctisiano di Iermano e si terrà una tavola rotonda di confronto e discussione.

Qualche domanda sull'attività da te svolta in questi ultimi anni, visto che, dopo la Laurea in Lettere con il massimo dei voti nell'Ateneo salernitano e il Dottorato di ricerca in Discipline filologiche, linguistiche e letterarie presso l'Università di Bari, hai conseguito le Abilitazioni Scientifiche Nazionali, prima, come Professore Associato in Letteratura Italiana, Critica Letteraria e Letterature Comparete (22/01/2014) e in Letteratura Italiana Contemporanea (28/01/2014); di recente, come Professore Ordinario in Letteratura Italiana (28/03/2017) e in Critica Letteraria e Letterature Comparete (31/03/2017). Quali sono allora le tue esperienze proprio nell'ambito organizzativo strettamente accademico?

Tra i contributi scientifici collegati al Dipartimento di Studi Umanistici e all'Ateneo, posso ricordare: il volume di saggi, da me curato, concernenti le ricerche dei colleghi nelle principali discipline umanistiche (*Macramè. Studi sulla letteratura e le arti*, 2010); il coordinamento del Comitato Scientifico e l'organizzazione, in qualità di Responsabile dell'Unità di Ricerca, del Convegno di Studi (Università di Salerno, 15-16 novembre 2012) su *Il mito, il sacro e la storia nella tragedia e nella riflessione teorica sul tragico*, conclusivo di un Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), di cui ho anche curato, nel 2013 per le Edizioni Liguori, la pubblicazione del volume degli Atti.

Questa va ricordata come un'operazione culturale di grande spessore, indubbiamente l'unica nell'Ateneo salernitano di un Prin di Italianistica e Comparatistica, a cui mi consentirai di aggiungere la validità scientifica della tua produzione, che ha raggiunto risultati originali nell'indagare e nel mettere in luce, con innovativo taglio comparatistico, la letteratura del tardo Cinquecento, la produzione lirica, epica e tragica del Seicento e del primo Settecento, il rapporto tra storia e romanzo nella cultura ottocentesca, il pensiero leopardiano nel contesto filosofico europeo e il recupero del mito nella poesia e nella narrativa del Novecento. Sarebbe però opportuno, a questo punto, ricordare anche i tuoi contributi al funzionamento delle istituzioni scientifiche dell'Università di Salerno. Tra tutti, quali possono considerarsi i più importanti?

Ne ricordo solo alcuni: responsabile di un Progetto di ricerca per giovani ricercatori; membro della Commissione per i Fondi di Ricerca dell'Area 10, della Commissione di Autovalutazione del Dipartimento di Studi Umanistici, della Commissione di Autovalutazione della Facoltà di Lettere e Filosofia e della Commissione dipartimentale per le Pubblicazioni; responsabile-coordinatrice della Commissione dei Test di Accesso del Corso di Laurea in Lettere. Ho anche realizzato, su richiesta della Fondazione Universitaria, un 'report' sulle eccellenze dipartimentali universitarie spendibili sul territorio.

Oltre alla docenza ordinaria, ai corsi tenuti presso la Scuola Interuniversitaria Campana di Specializzazione all'Insegnamento sui "Canoni letterari dal Seicento al Novecento" (anche nell'ambito di una Didattica della Letteratura Italiana) e al coordinamento di diversi Corsi Abilitanti TFA (Tirocinio Formativo Attivo), presiedendone le Commissioni finali di abilitazione all'insegnamento, hai indirizzato costruttivamente altre esperienze di lavoro al collegamento dell'Università di Salerno con il suo territorio e al rapporto Università-Scuola, senza dubbio impegni di grande rilevanza socio-culturale. Quali ritieni tra i più incisivi e maggiormente significativi?

Mi sembra utile fare riferimento alla direzione scientifica di seminari di studio su "Le riviste del secondo Novecento", realizzati in collaborazione con la "Fondazione Menna - Centro Studi d'Arte Contemporanea" di Salerno, e alla collaborazione al progetto di ricerca e didattica, finanziato dalla Regione Campania, LAMP (Leggere per Accedere a Mondi Possibili). Sono inoltre delegata del mio Dipartimento per i rapporti Università-Scuola e membro del Comitato per il Coordinamento e il supporto alle iniziative e alle attività concernenti la Formazione degli Insegnanti, l'Alternanza Scuola/Lavoro.

Usciamo ora, per il momento conclusivo del nostro incontro, dall'ambito accademico salernitano, per dare uno sguardo anche alla collocazione internazionale dei tuoi studi, all'attenzione che, in particolare negli Stati Uniti, è stata dedicata alla tua produzione scientifica, come si evince dall'ampia recensione di un tuo libro, apparsa negli "Annali d'Italianistica" (34/2016), in cui si rileva l'«ampiezza prospettica, che accoglie momenti comparatistici diacronici e sincronici, ponendosi di fronte ai testi, rigorosamente in originale» (S. Wright, The College of New Jersey). Di quale libro si tratta?

Si tratta del mio ultimo lavoro monografico, *L'«azzurro color di lontananza». Infinità dello spazio e sublimità del pensiero nelle letterature moderne*, pubblicato a New York dall'Università di Stony Brook; ma non posso fare a meno di segnalare che anche su "Forum Italicum" (22/2009) è stata recensita ampiamente una mia precedente monografia, *Sotto il segno di Athena. L'Ellade eroica tra mito e storia nella letteratura italiana*.

Nel congedarmi dalla Giulio, ringraziandola per l'intervista concessa e augurandole pieno successo per il Convegno su De Sanctis, a cui la rivista «Sinestesie» offrirà tutta la sua collaborazione, fino alla pubblicazione degli Atti, affidata dal Comitato Scientifico Nazionale alle Edizioni Sinestesie, le dichiaro che non posso non convenire con la citata osservazione della

studiosa americana circa il suo metodo di lavoro, perché coglie una delle componenti più innovative delle sue ricerche, consistenti nel non muoversi in maniera esclusiva su un autore ritenuto privilegiato, non fare gratuite concessioni agli stereotipi dell'egemone moda anglofila, spesso manipolata con forme apparentemente innovative nella loro irregolare esibizione, ma nell'estendere l'indagine, in chiave anche comparatistica, alle altre lingue e letterature europee moderne, senza escludere quelle classiche, al rapporto tra le arti e alla cultura antropologica, storica e filosofica.

Carlo Santoli